

Voci e smentite si sono susseguite nella giornata di ieri

Avvicendamenti al vertice Alfa Romeo per fare fronte alla crisi Alfa Sud?

Le decisioni verrebbero prese nel corso della prossima assemblea straordinaria - Si era parlato di Massaccesi al posto di Cortesi - Non si esclude un « potenziamento » del gruppo dirigente di Pomigliano

Incontro riservato dei « privati » Montedison

MILANO - Alcune voci raccolte tra gli operatori di borsa confermano e precisano quanto preannunciato domenica da un giornale romano. Infatti si sarebbe svolta ieri a Milano una riunione privata promossa da Tullio Torchianni, presidente della Montedison.

Della Condotte ora si sta occupando il Tesoro

ROMA - La questione della Condotta è ora nelle mani del ministero del Tesoro in quanto pare di una nuova indagine diretta ad accertare la « congruità » delle proposte finanziarie avanzate dal gruppo che intende acquistare la società IRI.

ROMA - E' molto probabile che le decisioni che IRI e Finmeccanica prenderanno per l'Alfa Sud riguarderanno anche la struttura del vertice dirigente. Ipoesi di mutamenti nella struttura del vertice dello stabilimento di Pomigliano d'Arco erano state già ventilate, a quanto sembra, durante l'ultima riunione del comitato di presidenza dell'IRI, dedicato proprio all'esame delle varie proposte - quelle di Cortesi e quelle dei tecnici dell'IRI - per la ristrutturazione dell'Alfa Sud.

La sorte dell'assetto al vertice Alfa Sud appare dunque strettamente collegata a quella delle decisioni che si andranno a prendere per fare fronte alle difficoltà del gruppo: i sindacati non negano che esiste il problema di dare autorità decisionale e spazio « al management » di Pomigliano d'Arco, ma questo non deve significare distacco dell'Alfa Sud dal gruppo in vista di un suo deperimento e di un suo ridimensionamento.

Lo scontro in gioco attorno all'Alfa Sud investe ormai questioni rilevanti e complesse e, tra l'altro, non vede nemmeno unito l'attuale vertice IRI. Finmeccanica Alfa Romeo si è appreso infatti che nella seduta del comitato di presidenza dell'IRI vi è stata una contrapposizione tra quanto erano per varare subito « misure drastiche » ed altri invece preoccupati dei riflessi di mercato che decisioni del genere avrebbero potuto provocare.

La contrattazione ad un bivio

Le retribuzioni nelle banche: nuovi aumenti o riqualificazione?

Il sindacato riunito per l'impostazione degli integrativi - I dati sulla Banca d'Italia

DIFFERENZE PER ANZIANITA' ALLA BANCA D'ITALIA

Qualifica	Retribuzione base	Massimo carriera
DIRETTIVI	10.478.238	24.761.590
Progressione anzianità		236%
INTERMEDI	7.740.828	15.265.488
Progressione anzianità		197%
AUSILIARI	6.659.088	10.074.918
Progressione anzianità		151%
OPERAI	7.743.138	10.831.638
Progressione anzianità		140%

ROMA - Gli organi dirigenti della Federazione lavoratori bancari sono riuniti per discutere l'impostazione della contrattazione integrativa. E' una delle prime priorità chiamate a fare scelte di politica contrattuale e retributiva nella prospettiva, precisata negli ultimi mesi, di una ristrutturazione e qualificazione degli stipendi. La FLB si rivolge ad un'area economica composta dal punto di vista dei rapporti di lavoro, quella dei servizi e delle gestioni finanziarie, e riflette anche al suo interno (dove confluiscono anche due sindacati non aderenti alla confederazione CGIL CISL UIL) una parte di queste differenziazioni. Di qui il notevole interesse del dibattito in corso.

semente un modo strumentale di replicare alla pressione di frange di pseudosindacati smo aziendale o a sindacati « autonomi ». Questo perché non si ha evidente il valore economico, per la grande massa dei lavoratori, delle richieste « qualificate ». In questo senso le decisioni della FLB possono influenzare un'area anche più larga dei lavoratori da essa organizzati. Abbiamo presente, per fare un esempio (di non secondaria importanza), situazioni come quella della Banca d'Italia dove un sindacato Nazionale del Personale Direttivo ha scritto alla direzione aziendale chiedendo un aumento generalizzato delle retribuzioni non ritenendo « più dilazionabile l'ottenimento di miglioramenti contrattuali che tendano al ripristino dell'effettivo potere d'acquisto della retribuzione globale in relazione agli incrementi registrati dai prezzi e tengano conto della dinamica retributiva manifestasi all'esterno dello Istituo ».

Al termine del convegno dei sindacati si è discusso la discussione sulla proposta del commissario Ortoli di istituire un nuovo strumento finanziario europeo dotato di miliardi di lire per sostenere il rilancio degli investimenti, rimediando a quella « scarsa mobilità dei capitali » lamentata anche da Stammati. Si sa tuttavia che il governo tedesco è contrario alla proposta.

Tradotta in soldoni, la richiesta di questi « direttivi » significa, per un stipendio di 25 milioni annui, una rivalutazione di 6 milioni annui in base al costo della vita e di oltre 8 milioni annui se teniamo conto dell'indice delle retribuzioni di fatto nell'industria, commercio e agricoltura. L'entità delle richieste non è nuova. Si tenga però conto che essa si innesta sopra una situazione preesistente caratterizzata da forti differenziazioni fra « carriere » oltre che da altrettanto forti diversità di retribuzione tra i diversi gruppi professionali in base all'età. Qualora una richiesta di aumento generalizzato passasse, in questo caso, si precostituirebbero automaticamente le condizioni per una deformazione ulteriore dell'intera scala retributiva non per i soli « direttivi » ma per l'intera area retributiva settoriale perché ogni lavoratore legittimamente può reclamare la stessa cosa senza peraltro poter migliorare la posizione complessiva.

In questo quadro si è aperta la discussione sulla opportunità di chiedere, in sede di integrativi, aumenti retributivi netti. L'importanza di questo elemento non è decisiva se preso isolatamente, come fattore di « costo » del contratto. La richiesta monetaria viene portata avanti preferenzialmente da frange che esprimono sfiducia nella qualificazione del rapporto di lavoro e che accettano, in questo ambito, il formarsi di differenze ingiustificate fra i lavoratori di una stessa categoria. L'integrativo, per l'ambito in cui si svolge, può non consentire di andare a fondo nelle cause di ristagno e di combattere in una sede contrattuale soltanto, dove costituire una linea ed articolarsi su tutti gli strumenti.

Gli svantaggi retributivi della carriera si collegano, certamente, al modo in cui si formano e riconoscono i valori professionali. Ed allora è questa la prima battaglia da fare, proprio in azienda.

Renzo Stefanelli

Il prodotto interno lordo crescerà in media appena del 3%

Per la CEE un deludente bilancio '77

Stammati illustra le più recenti scelte del governo - Nessuna particolare reazione dei nostri creditori di fronte alla previsione di superare il limite di disavanzo fissato dal Fondo monetario

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO - L'Italia seguirà nel '78 una politica economica « orientata, all'obiettivo » del riequilibrio monetario e finanziario, cioè alla lotta per ridurre l'inflazione e il deficit della bilancia dei pagamenti. « Questa politica sarà caratterizzata da una obbedienza anche ai vincoli internazionali assunti con il FMI e con la CEE in occasione dei prestiti. E' una politica - lo ha detto ieri Stammati intervenendo nel dibattito del nostro inviato ai vertici della CEE sulle prospettive dell'economia europea - che ci è costata e ci costa un duro prezzo in termini di disoccupazione e di mancata ripresa produttiva, ma che riteniamo indispensabile per superare vecchi e persistenti squilibri dell'economia italiana ».

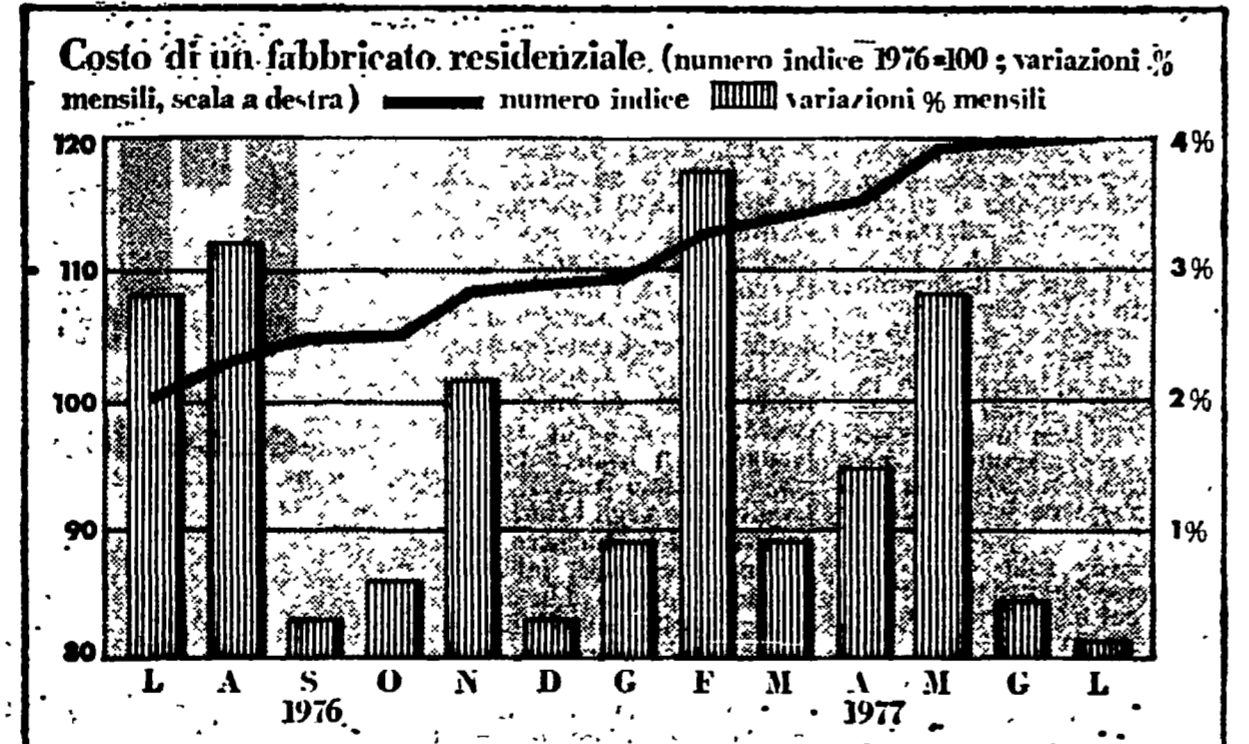
anche « il disavanzo allargato dello Stato italiano... previsto in 10 mila miliardi » una diminuzione del suo rapporto con il reddito nazionale, e l'incremento del reddito interno - previsto in 34 mila miliardi - non saranno sufficienti a permettere un ulteriore sviluppo del reddito nazionale. L'ordine del 2%, in presenza di una riduzione dell'inflazione, a fine anno, su tassi del 10 per cento ».

Il condizionamento, reale e inevitabile, della nostra economia a quello del resto dell'Occidente è dunque pesantissimo, e le prospettive non sono delle più incoraggianti. Per evitare un aumento generale della disoccupazione in Europa, la crescita del prodotto interno della comunità dovrebbe essere, l'anno prossimo, del 4,5: il che significa, che per riequilibrare il modesto 2% dello sviluppo in Italia, e delle basse percentuali in Gran Bretagna, in Francia e in Danimarca, il nostro sviluppo deve essere, in termini di crescita, almeno del 6,7% in Germania; ma il governo di Bonn, ossessionato dalla paura storica dell'inflazione, ha fin qui sempre resistito alle pressioni.

Il consiglio ha rinviato alla sua prossima sessione la discussione sulla proposta del commissario Ortoli di istituire un nuovo strumento finanziario europeo dotato di miliardi di lire per sostenere il rilancio degli investimenti, rimediando a quella « scarsa mobilità dei capitali » lamentata anche da Stammati. Si sa tuttavia che il governo tedesco è contrario alla proposta.

Il consiglio ha rinviato alla sua prossima sessione la discussione sulla proposta del commissario Ortoli di istituire un nuovo strumento finanziario europeo dotato di miliardi di lire per sostenere il rilancio degli investimenti, rimediando a quella « scarsa mobilità dei capitali » lamentata anche da Stammati. Si sa tuttavia che il governo tedesco è contrario alla proposta.

Vera Vegetti



I costi di costruzione delle abitazioni hanno avuto una impennata propria nell'ultimo anno, mentre diminuiva ulteriormente il volume dei cantieri. L'aumento più elevato, nettamente sopra la media dei prezzi, si ha per i « noli e trasporti », rincarati del 24%; forti i rincarati per cemento, legnami e infissi, del 18-19%. Il basso livello di impiego delle risorse non ha contribuito affatto a far calare i prezzi.

Il dollaro è sceso sotto le 880 lire

ROMA - Il dollaro è sceso sotto quota 880 lire, nonostante l'aggravio che la Banca d'Italia continua a mantenere con la valuta statunitense in ribasso su tutti i mercati mondiali. Aggravata al dollaro, la lira ha subito sensibili ribassi nei confronti delle altre valute europee: il marco tedesco è salito a 389 lire, il franco svizzero a 388 lire, la sterlina a 1.560 lire, il franco francese a 182 lire. Le banche centrali dei paesi che subiscono lo spinoso rivalutativo continuano a comprare dollari per frenare il ribasso ma i loro mezzi non sono tali da produrre una stabilizzazione. In Giappone la Banca centrale ha chiesto la cooperazione dei centri finanziari privati e il cambio si è fermato, in realtà, a 363 yen per dollaro dopo essere sceso al disotto nei giorni scorsi.

to le agevolazioni al capitale azionario previste dalla legge Pandolfi, ha provocato reazioni positive. Una società, la NAI (Navigazione Aita Italia) ha chiesto alla CONSOB la quotazione solo per timore degli effetti di estese citazioni su organi di stampa che potrebbero instaurare operazioni speculative a danno degli azionisti.

Chi ostacola veramente lo sviluppo del Sud

Dalla nostra redazione TORINO - L'esistenza della questione meridionale rallenta lo sviluppo nazionale? E, contemporaneamente, il tasso di crescita del 3% annuo previsto dal ministro del Tesoro, fornisce risorse sufficienti all'allenamento di questo vincolo? Con questi questi generali l'Arrigo Levi ha introdotto il dibattito su « Nord-Sud: le contraddizioni di un problema nazionale », organizzato dall'Istituto per la formazione economica e patrocinato dalla « Stampa ».

violenze sociali e politiche degli anni '70 le condizioni per riprendere lo sviluppo sono sei: continuare la politica degli interventi straordinari non utilizzare i contributi straordinari per attecchimenti immediati; non illudersi sul ruolo delle imprese a partecipazione statale; considerare gli impegni in crisi (Giola Tauro) alla stessa stregua ai punti di crisi del Nord; correggere la scala mobile, evitare ulteriori fiscalizzazioni; ripristinare una logica di mobilità.

miliardi di investimenti fissi, di cui 430 con credito agevolato. Di questi 430, ha ottenuto alla data di oggi, solo 244 miliardi, ossia il 57%.

Incontro a Torino tra rappresentanti politici e imprenditori

Libertini, si strappa alla direzione aziendale l'impegno alla realizzazione di una fabbrica di autobus nel Mezzogiorno, ma il governo, con un parzialmente, non vara la politica di spesa necessaria a sostenere il potenziamento dei trasporti pubblici, allora, sia gli imprenditori che le forze politiche presenti nel governo devono riflettere su come il Mezzogiorno operato e non possono attribuire ai lavoratori il mancato sviluppo del Mezzogiorno.

Chi ostacola veramente lo sviluppo del Sud

Libertini, si strappa alla direzione aziendale l'impegno alla realizzazione di una fabbrica di autobus nel Mezzogiorno, ma il governo, con un parzialmente, non vara la politica di spesa necessaria a sostenere il potenziamento dei trasporti pubblici, allora, sia gli imprenditori che le forze politiche presenti nel governo devono riflettere su come il Mezzogiorno operato e non possono attribuire ai lavoratori il mancato sviluppo del Mezzogiorno.

Lettere all'Unita

Kappler e i magistrati democratici della RFT

Alla redazione dell'Unita. Vi saremmo grati se pubblicaste sul vostro giornale la nostra presa di posizione, in forma di lettera ai lettori. Discutendo sul caso Kappler nella Germania federale si fa troppo frettolosamente riferimento al fatto che l'estradizione di Kappler non sia possibile da un punto di vista legale (art. 16 della Costituzione). Viene sempre però tacita l'esistenza di mutazioni giuridiche non solo in quanto all'estradizione ma anche concernenti l'arresto immediato di Kappler.

Il farmaco che solo all'estero si può trovare

Egregio direttore, mia moglie soffre di ulcera duodenale ed è in cura presso un ospedale milanese. Il medico di reparto mi ha parlato di un nuovo farmaco, il Tagamet, capace di portare a rapida guarigione. Purtroppo mi ha anche detto che il Tagamet è in commercio in diversi paesi europei: Inghilterra, Germania, Spagna, Svizzera ma non in Italia.

Una replica dell'Ufficio vertenze della FLM

Alla direzione dell'Unita. Ci riferiamo alle dichiarazioni espresse dal compagno Zaffra e riportate dall'Unita del 12 ottobre a pagina 6 (titolo: « Le « diversità » nel sindacato milanese »).

Chi ha in casa i figlioli handicappati

Cari compagni, domenica 3 ottobre nella rubrica « Lettere all'Unita », ho letto lo scritto del compagno Bruno, che mi ha permesso di esprimere le mie opinioni su questo tema che mi è molto caro.

Dove lavoro e assistenza sono garantiti

Cara Unità, sono un lettore del vostro giornale fin dal 1945, anno in cui, con il compagno comunista italiano, Condolito, ho fondato il giornale e quella del partito. Mi sono occupato di tutti gli ultimi anni e di fronte a una crisi generale che attraversa il nostro Paese, e i Paesi occidentali, mi sono preoccupato di milioni di disoccupati che ci sono a confermare, non solo il nostro giornale si parli troppo poco, ma anche di fronte ai confronti. Nei Paesi socialisti o a democrazia popolare, può essere vero che ci sono carenze, ma non sono carenze di tipo economico, anzi, che qui i compagni devono correre; ma l'elemento principale è che in questi Paesi non c'è assistenza per tutti sono garantiti.

L'emigrato che gira da un consolato all'altro

Caro direttore, sono un italiano emigrato in Venezuela per lavoro. La scorsa scorsa sono venuto in Italia anche per sollecitare una mia pratica di richiesta di visto. Ho fatto un sacco di pezzi di pombo che porto in una gamma. La domanda l'ho fatta il 16 giugno 1969. Mi hanno detto che dovevo fare la domanda di appagamento dal Venezuela, per cui ho fatto un sacco di pezzi di pombo che porto in una gamma. La domanda l'ho fatta il 16 giugno 1969. Mi hanno detto che dovevo fare la domanda di appagamento dal Venezuela, per cui ho fatto un sacco di pezzi di pombo che porto in una gamma.

in breve

- ☐ CIPES SU CREDITI ESPORTAZIONE. Il Comitato interministeriale per la politica economica estera è convocato per oggi alle 19 allo scopo di dare direttive circa la concessione di crediti e assicurazioni all'exportazione.
- ☐ DELEGAZIONE COOP IN ALGERIA. Una delegazione della Lega nazionale cooperative, guidata da Vincenzo Annacelli, ha avuto incontri a livello governativo ad Algeri.

Renzo Stefanelli

Massimo Lo Cicero

Luciano Tosoni

Carlo De Palma